

"La riduzione dei finanziamenti ministeriali agli atenei dal 2008 in poi si è tradotta in un crollo del numero dei precari della ricerca. Nel solo ultimo anno si è passati da 33.000 precari della ricerca a soli 13.400. La Riforma Gelmini, a un anno dalla sua introduzione, ha praticamente bloccato le assunzioni nel mondo universitario. Si stima che l'85% dei 13.400 assegnisti odierni non potrà continuare la propria carriera nell'Università". È quanto emerso oggi nel corso della conferenza "A un anno dalla riforma: presente e futuro di dottorandi e precari della ricerca", presso la "Sala Nassirya" del Senato, organizzata dall'Adi, Associazione dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani. "Più di metà di questi abbandonerà la Ricerca senza alcuna forma di ammortizzatori sociali (neppure quelli ipotizzati nella nuova Riforma del Lavoro). Dunque - ha concluso l'Adi - diminuiscono i posti di dottorato, diminuisce anche il personale strutturato ma soprattutto decine di migliaia di precari vengono espulsi ogni anno a causa del blocco del turn-over.

(Fonte: ASCA – Roma 27-03-2012)